

Bordate da sinistra

«Una gestione da cosa propria»

«A QUESTO PUNTO siamo contenti di non partecipare alle primarie di partito volute dal Pd come rimedio perché non è riuscito a sedare i problemi di candidature». Brogi e Petraglia (La Sinistra) lo dicono senza mezzi termini: «Pensiamo che la sinistra debba percorrere un'altra strada: le primarie delle idee per far decidere i cittadini sulle proposte fondamentali per il futuro della città. Noi pensiamo che occorra recuperare un altro modo di fare politica». Sull'inchiesta aperta a Firenze, i due esponenti di Sd sottolineano come interessi privati e

poteri forti «non possono considerare la politica al loro servizio nelle scelte fondamentali per il futuro di una comunità. Giusto quindi a questo proposito fermare il Piano strutturale fino a che non sarà fatta chiarezza».

Sulla vicenda Castello interviene anche Eduardo Bruno (Pdc, **nella foto**): «La Regione deve recuperare il suo ruolo guida nelle decisioni urbanistiche sull'area di Castello. Invito il presidente Martini — di-

ce Bruno — a venire in consiglio a fare il punto della situazione in modo che, una volta che la magistratura avrà sciolto i nodi di questa vicenda complessa, si possa ripartire con una progettazione urbanistica improntata a indirizzi regionali e non improvvisata o lasciata a tentativi estemporanei».



Anche Monica Sgherri (Prc) interviene sulla vicenda Castello: «Riteniamo positivo il fatto che mercoledì vi sia in consiglio regionale una comunicazione del presidente Martini. A prescindere dalle indagini

della magistratura e dal proprio esito, emerge una gestione di forte dubbio etico che pone una questione morale nell'amministrazione della cosa pubblica». «Il sindaco Domenici ha il dovere di assicurare l'esercizio del proprio ruolo istituzionale — dice Tommaso Ciuffoletti (Ps) — Per noi socialisti non sarebbero ulteriormente giustificabili comportamenti che appaiano come atti di diserzione simili a quelli a cui abbiamo assistito».

